

**Giornale di Sicilia 6 Settembre 2000**

## **Incendio alla standa di Donnalucata Si allungano le ombre del “racket”**

**SCICLI.** Non si ferma la spirale di fuoco nello Sciclitano. E si allunga, sempre di più, l'ombra del racket delle estorsioni. Un altro incendio, sulla cui origine sono in corso indagini, ha interessato, la scorsa notte, il magazzino affiliato Standa - gestito dalla società G.A.F.I. di cui è amministratore unico il commerciante sciclitano Daniele Cottone di 36 anni - in contrada Spinello, nella frazione balneare di Donnalucata. Le fiamme si sono sviluppate verso mezzanotte e mezza, nella zona posteriore del magazzino, ed hanno interessato l'impianto elettrico e il sistema di climatizzazione. I danni sono ancora da quantificare.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Ragusa e i carabinieri della Compagnia di Modica. Gli inquirenti non si sbilanciano sulla matrice dell'incendio. Quella dolosa - anche se non sarebbero state trovate tracce evidenti di liquido infiammabile - sembra tutt'altro che esclusa. L'ipotesi dell'attentato (probabilmente un «avvertimento» visto che l'incendio ha interessato solo un locale dove è sistemato il gruppo elettrogeno e non il magazzino vero e proprio) viene avvalorata dalla impressionante sequela di incendi dolosi che, da metà luglio ad oggi, si sono verificati nel territorio di Scicli. Una sorta di «strategia della tensione» che è passata dagli incendi dei cassonetti della spazzatura - nel centro di Scicli \_ alle auto bruciate, agli attentati incendiari contro un avvocato, a quelli che hanno preso di mira aziende agricole, soprattutto serre per la produzione di fiori e primaticci. Fino agli episodi degli ultimi dieci giorni che hanno danneggiato le attività commerciali dei fratelli Ottavio e Nicola Sgarlata, figli dell'avvocato Emanuele: prima, la distruzione della segheria «Nova Legno», in contrada Pezza Filippa, con danni per quasi un miliardo di lire; quindi, l'incendio - nella notte tra giovedì e venerdì scorsi - di un impianto serricolo. A metà agosto, nel mirino della malavita, erano finite altre due segherie.

C'è di più. Il ventiquattro agosto scorso, sempre a Donnalucata, l'omicidio di un pregiudicato di Comiso: un episodio dai contorni ancora poco chiari e per il quale si trova in carcere un imprenditore sciclitano accusato di concorso in omicidio ad opera di ignoti.

La settimana scorsa il sindaco di Scicli, Bartolomeo Falla, ha avuto un incontro con il presidente dell'Antiracket di Modica, Patrizia Terranova. L'amministrazione comunale si è impegnata a

promuovere, con il sostegno dell'associazione modicana, la costituzione di un osservatorio antiracket con la collaborazione di gruppi di produttori agricoli, commercianti, artigiani, forze sociali e politiche.

**Concetto Iozzia**